

Fiorentina e Cagliari si fanno sotto

Il Varese si spegne subito (0-2) sotto l'impeto del goleador rossoblu

È tornato il Riva di una volta



VARESE-CAGLIARI — Riva, dopo aver aggirato un difensore varesino, inganna anche il portiere Barlucci e infila il secondo gol rossoblu.

SERVIZIO
MANTOVA, 2 gennaio. Una passeggiata per il Cagliari, l'impegno di Varese. Ha superato l'ostacolo con una facilità irrisoria. Dopo mezz'ora aveva già messo al sicuro il risultato con il più classico dei punteggi: 2-0. Sciolto di Domenghini ed una zampata di Riva, tornato al miglior rendimento. Il tutto con un gioco utilitaristico, intelligente, in contropiede, che aveva in Riva l'immane e sicuro punto di riferimento.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
CORRETTEZZA 6
AGONISMO 6
MARCATORI: nel p.t. al 12' Domenghini, al 31' Riva.
VARESE: Barlucci 6; Borghi 6; Rimbandi 6; Morini 6; Dellagiovanna 7; Dolci 6; Mascheroni 6; Tamborini 7; Bonatti 5; Bonafè 4 (1' della ripresa); N. 12; Fabris; n. 13.
CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6; Mancini non giudicato (dal 19' del p.t.); Grediti 6; Foletti 7; Nicolai 6; Tommasini 6; Neri 6; Cera 7; Domenghini 8; Brugnera 7; Riva 8 (N. 12; Regina); N. 13.
ARBITRO: Francesconi di Padova 5.
I GOALS: Entrambi nel primo tempo. Il primo al 12' Riva pressato a Doci, conquista un calcio d'angolo sul lato sinistro del campo. Dalla bandierina batte Brugnera. Pallone in area smorzata di testa da Riva per Poletti. Rabbiosa incursione dell'ex granata al limite dell'area, tra un salva di gambe; rimpallo su Dellagiovanna. Il pallone perviene a Domenghini appostato tutto sotto poco dietro il vertice destro dell'area. Controllo a terra e potente scivolata di destra che si infila nel gol. Raddoppio scagliato al 31' in contropiede scende Domenghini sulla sinistra il quale converge al centro dieci metri oltre la metà campo. Lungo diagonale teso raso terra per Riva appostato dalla parte opposta al limite dell'area. Dolci cerca di anticipare il pallone, l'avversario ma sbuccia il pallone che perviene a Riva. L'ala rossoblu scatta verso la porta di Barlucci. Il raso terra di esterno sinistro; la sfera è respinta dal portiere in uscita. Se ne impadronisce ancora a fil di canna, che resiste alla carica degli accorrenti Dolci e Dellagiovanna e mette rabbiosamente nel sacco.
OCASIONI DA RETE: Nel primo tempo, al 7' centro da fondo campo di Domenghini incornata di testa da Riva. Al 13' Albertosi è bravo ad anticipare sui piedi l'accorrente Bonafè. Da ricordare il Riva odierno concentrato, puntiglioso, coraggioso, potente tornato lo splendido cannoniere ante-Messico e l'uomo guida, la bandiera del Cagliari. Gigi non ha mai sciupato un pallone.

Anche i gigliati espugnano (con facilità e con un pizzico di fortuna) il Martelli: 2-1

Rigore e autogol condannano il Mantova

I padroni di casa sono andati in vantaggio per primi con Badiani - Poi Liedholm rivede le marcature e la Fiorentina prende in mano le redini del gioco - Adesso è in seri guai l'allenatore della squadra lombarda, Lucchi

DALL'INVIATO

MANTOVA, 2 gennaio. Grazie ad un'autorete del terzino Bertuolo, che doveva risultare uno fra i migliori in campo mantovano, la Fiorentina è riuscita ad espugnare il «Martelli» e a rimanere al terzo posto della classifica dietro Juventus e Milan. Una vittoria meritata quella dei toscani e non tanto grazie alla loro abilità quanto alla scialba prova offerta dai padroni di casa che dopo un inizio quanto mai positivo (tanto da portarsi in vantaggio con il giovane Badiani) si ritrovava appeso ad un errore di Brizi e di Supperchi) con il passare dei minuti si sono spenti ed hanno permesso agli uomini di Liedholm di pareggiare e poi di andare in vantaggio per l'autorete del terzino.
Un successo che non deve illudere la tifoseria viola, poiché la compagine gigliata anche in questa occasione non ha mai dato l'impressione di essere squadra irresistibile, in grado di recitare un gran copione.
Infatti nei primi venti minuti, la squadra di Liedholm, sotto la spinta dei padroni di casa, ha un po' traballato in difesa. Ragione di ciò l'errata marcatura predisposta dal tecnico svedese: Liedholm alla via ha schierato come stopper Brizi su Badiani e Galdio sulla seconda punta Nuti. E così dopo appena 12 minuti l'ex livornese con scelti del terzino tempo ha preso il tiro del libero Zaniboni, è riuscito a deviare il pallone nella rete di Supperchi.
È stato dopo il goal dei

mantovani che Liedholm ha deciso di investire le marcature: ha mandato il coriaceo e tempestivo Galdio sullo scatenato Badiani e il compianto Brizi su Nuti. Errore che non è stato evitato solo se il tecnico svedese si fosse ricordato della figura fatta da Brizi contro Badiani quando il centravanti, nell'agosto scorso, millantando nel Livorno incontrò la Fiorentina in Coppa Italia. Badiani fino a quando fu controllato da Brizi fece il diavolo a quattro e quando Liedholm cedette di marcare il centravanti con Orlandini le cose si ristabilirono e Badiani fu bloccato. Cosa questa che è avvenuta anche oggi dopo di che Badiani veniva assegnato alle cure di Galdio.
Ed è stato dopo questo spostamento che la compagine viola ha trovato il modo di organizzarsi, di controllare il gioco degli avversari in un gioco troppo lineare: pallone dalla difesa ad una delle «mezzelle» Depetrini o Maddè e cross di questi per la testa di Nuti o di Badiani ed infine a risalire la corrente.
Bloccate le due punte il Mantova ha proseguito a macinare numerosi palloni ma senza costrutto: De Sisti, Orlandini, Scala, gli uomini addetti al governo del centro campo, si sono piazzati sul loro terzo campo ad attendere gli avversari e una volta conquistato il pallone mettevano in azione le due punte Clerici e Chiarugi ogni volta che il pallone veniva loro consegnato. Ma a giocare claudicante per una contusione alla garba destra. E la rete del pareggio è ar-

rivata proprio grazie all'intervento di Longoni che sul lancio di De Sisti ha centrato il pallone che doveva provocare il rigore. Trovate le giuste misure da Fiorentina come contro l'Inter ha giocato di rimessa tentando la via del goal su azioni di contropiede) la compagine viola non tanto sul campo quanto sul campo di stampa ha fatto più autorità mentre gli uomini di Lucchi dovevano denunciare numerosi scompensi e non tanto sul campo quanto sul campo di stampa. Depetrini hanno lottato fino

allo spasimo ma negli altri reparti.
Poi una volta andata in vantaggio su deviazione di Bertuolo la compagine toscana non ha più inteso correre rischi: una volta in possesso del pallone ha cercato di non perderlo allo scopo di far trascorrere i minuti. Da una situazione del genere chi ne doveva fare le spese è lo spettacolo che doveva risultare fra i più deprimenti di questi ultimi tempi.
Loris Ciullini



MANTOVA-FIORENTINA — Bertuolo, a terra in primo piano, segna... nella propria rete, nel tentativo di rinviare un tiro di Scala. Con questo autogol mantovano l'«viola» si sono assicurati una preziosa vittoria.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5,5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: p.t.: al 12' Badiani (M), al 35' Chiarugi (F) (rigore), al 45' autorete di Bertuolo (M).
MANTOVA: Tancredi 6; Bertuolo 7; Depetrini 6; Tomazzoli 6; Bacher 6; Masello al p.t. 6; Zaniboni 6; Carli 5,5; Pettrini 6,5; Badiani 6.
IL GOLE: Primo tempo: 12' pallone da Tomazzoli a Zaniboni spostato sulla sinistra del campo. Cross del «libero», pallone al centro e Badiani salta più alto del diretto avversario Brizi, e di testa segna aiutato anche da un marchiondo errore commesso da Supperchi che lascia il pallone con l'intenzione di ribattere di pugno e si ferma improvvisamente a metà strada.
2° tempo: pallone da De Sisti dalla sinistra che lancia il terzino Longoni spostato sulla destra. Zaniboni visiva il viola in ottima posizione per il tiro. Intervento mancando la respinta. Longoni parte deciso stringe verso il centro dell'area ed effettua un cross per Clerici e Chiarugi. Il terzino Depetrini vola e aiutandosi con la mano destra smorza il pallone in una superba nell'impostare la massima punizione ai viola e Chiarugi realizza insaccando sulla destra di Tancredi.
45': azione di Mazzola

che con un colpo di tacca di Scali il mediano, pallone al piede, parte di scatto e giunto in prosimità dell'area di rigore lascia una gran volata in diagonale. Bertuolo, nel tentativo di ribattere, colpisce male e devia il pallone nella rete di Tancredi.
IL GOLE MANCATI: Primo tempo, 16': azione confusa del viola con pallone da De Sisti a Mazzola che al solito centra verso Chiarugi. «Cavallo manto» anziché tirare serve l'accorrente Clerici che da ottima posizione spara di sinistro e manda il bersaglio. 27': fallo di Depetrini su Mazzola. Punizione per la Fiorentina, pallone da De Sisti, respinta alla meglio di Tancredi che finisce sui piedi di Galdio. Il terzino cinescino e Zaniboni gli toglie il pallone.
Secondo tempo, 1': il Mantova si presenta in campo con il tredicesimo Masello nel ruolo di terzino destro e Bertuolo stopper al posto dell'infortunato Bacher. Subito dopo il nuovo arrivato si porta in area a spara una gran botta dal basso in alto: Supperchi salva ribattendo a pugni chiusi. 4': azione dei mantovani alla ricerca del pareggio. Depetrini scende sulla sinistra e vola. Nuti si ferma in area. Nuti e Chiarugi nel tentativo di farla nel tiro e perde una facile occasione. Al 45': azione di contropiede viola con il lancio di Clerici per Chiarugi ma «cavallo manto» anziché scartare Tancredi in uscita gli spara addosso.

Malgrado le numerose assenze giallorossi in cattedra: 1-0

Preziosa vittoria della Roma: la sigla il terzino Liguori

Niente da fare per la troppo ingenua e remissiva Atalanta - Herrera ha fatto esordire un altro giovane: l'ala destra Banella - Scaratti infortunato esce dal campo in barella

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 5
MARCATORI: Liguori (R) al 21' del p.t.
ATALANTA: Rigamonti 6; Moruzzi 5 (Dolci 6, Divina 6; Savola 6, Vavassori 5, Maggioni 5; Sacco 6, Bianchi 5; Magistrelli 5, Leoncini 6, Leonardi 5 (N. 12 Pianca).
ROMA: Quintini 6; Liguori 6; Petrelli 5; Salvori 6; Bet 5, Santarini 6; Banella 6 (dal 75' Scaratti); Del Sol 7; Zaccarelli 5; Franzini 5; La Rosa 6 (N. 12 De Min).
ARBITRO: Michelotti di Parma 6.
Arbitro pigriolo che ha fischiato in continuazione ignorando molte volte la regola del vantaggio.
NOTE: Cielo coperto, vento leggero, campo in buone condizioni. Spettatori circa 45.000 di cui 21.127 paganti per un incasso di L. 29.763.000. Doping negativo. Infortunati a La Rosa al 18' in uno scontro con Maggioni. Il giocatore giallorosso rimane a terra per circa un minuto. Al 40' della ripresa Scaratti, che aveva sostituito l'esoriente Banella a un quarto d'ora dalla fine, viene colpito da Maggioni ed esce dal campo in barella per una forte contusione al malleolo sinistro. L'Atalanta ha sostituito il terzino Moruzzi con Dolci dall'inizio del secondo tempo. Angoli 6-3 per l'Atalanta. Ammoniti Leoncini e Del Sol.
IL GOLE: Al 21' del primo tempo, su calcio di punizione tirato da Del Sol, il terzino Liguori in tuffo colpisce di testa e insacca a fil di palo alla sinistra di Rigamonti.
HANNO DETTO SUBITO DOPO: Corsini: «La Roma ha vinto per i nostri demeriti. Abbiamo sbagliato tre palli gol dopo aver dominato per tutta la ripresa». Santarini: «Dopo la rete di Liguori ci siamo addormentati, badando soltanto a difendere il risultato».

ce, apparso ancora lontano dalla sua forma migliore, e se Magistrelli avesse segnato la rete del pareggio, in «zona Cesarini», la colpa sarebbe stata tutta dello «stopper» romanista.
Ma i nerazzurri dell'ex Corsini debbono battersi per parecchio tempo il petto in un «mea culpa», che forse, non sarà neppure sufficiente ad assolverli: le reti mancate nella ripresa da Leonardi (su servizio di Leoncini) e da Magistrelli (per la «papera» di Bet), invidiate vendetta al cielo. Avessero azzeccato la giocata, sarebbe stata un successo premiato alla stregua di premiazia mancata per quasi tutta la ripresa.
Il centrocampo dell'Atalanta è apparso ben registrato con Bianchi e Leoncini rifornitori instancabili delle punte Magistrelli e Leonardi, mentre in difesa Vaccasori ha annullato Zironi e Maggioni ha... «azzoppato» dapprima La Rosa e poi Scaratti e Rigamonti risultando incolpabili per la rete subita. Ma a questo gran lavoro del centrocampo bergamasco non ha corrisposto la precisione e l'opportunitismo di Magistrelli e Leonardi e, alla fine, chi sbaglia paga e... «lamentosi» sono i suoi.
Una befana quindi, quella per i tifosi romanisti, tanto più gradita in quanto alla vigilia tutti avrebbero firmato per un pareggio, viste le sconfortate premesse.
Una vittoria che, per di più, situa la Roma al quarto posto e la fa incassare il sesto successo su sette incontri disputati in casa (fatta eccezione per il pareggio con il Cagliari). E, francamente, oggi da una Roma largamente incompleta, cos'altro si poteva?

ROMA, 2 gennaio. La Roma, tartassata dalla mala sorte (l'apoteosi è stata, Amarildo, Vieri e Cappelletti), è riuscita ugualmente a incamerare i due punti, battendo in casa l'Atalanta, con una rete, di testa, del terzino Liguori. Ma se gli ospiti fossero usciti dall'Olimpico con un pareggio, nessuno avrebbe certo potuto gridare allo scandalo. Ma a cavallo donato non si guarda in bocca, per dirlo con un vecchio proverbio.
Contro la rinunciare a quattro valide pedine, Herrera, dopo che domenica scorsa aveva fatto debuttare tra i palli il giovane Quintini, ha oggi ripetuto la mossa, lanciando nella mischia, col numero sette, il giovane «primavera» Banella, lasciando inalterato il modulo delle tre punte. Giovane interessante è rivelato l'ala destra, ottimo colpire di testa, in possesso di una buona visione di gioco, anche se non ha ancora nelle gambe i 90' di un incontro di A (infatti sarà sostituito al 30' della ripresa da Scaratti).
Un fatto è però evidente: i giallorossi non hanno «macinato» gioco; i centrocampisti hanno sempre giostrato gli avversari, con Del Sol perfetto orchestratore in regia, Santarini sempre preciso e tempestivo e Salvori in netta ripresa. Bet è, in-

ferimento della squadra. Il suo avversario diretto, Bergamaschi, ormai neppure più si arrovina a tentare di contrastarlo in qualche modo. Lo guardava ammirato e sgomento. Su Giuliano convergono i disimpegni della difesa, ispirazione e indicazioni di gioco i compagni dell'attacco e del centrocampo. E' ottenuto sempre una risposta ordinata, precisa, puntuale. Ma se il capitano del Napoli addirittura sbalordiva per la sua freddezza, per quella sua calma superlucida nell'impostare il gioco, per la tranquillità con la quale si esprimeva anche nelle fasi convulse, malgrado nella ripresa di avere ingratificato, non sempre i compagni riuscivano a sfruttare al meglio i suoi suggerimenti: Manservigi persisteva sul pallone, e Pogliana può salvarlo su Bergamaschi. Il terzino di favore di Altafini e la sua azione non sempre era incisiva: Altafini perché appariva leggermente fermo (ma c'è subito da aggiungere che

Sffiorato dai partenopei il successo pieno: 1-1

Napoli sciupano grazia un Verona inconcludente

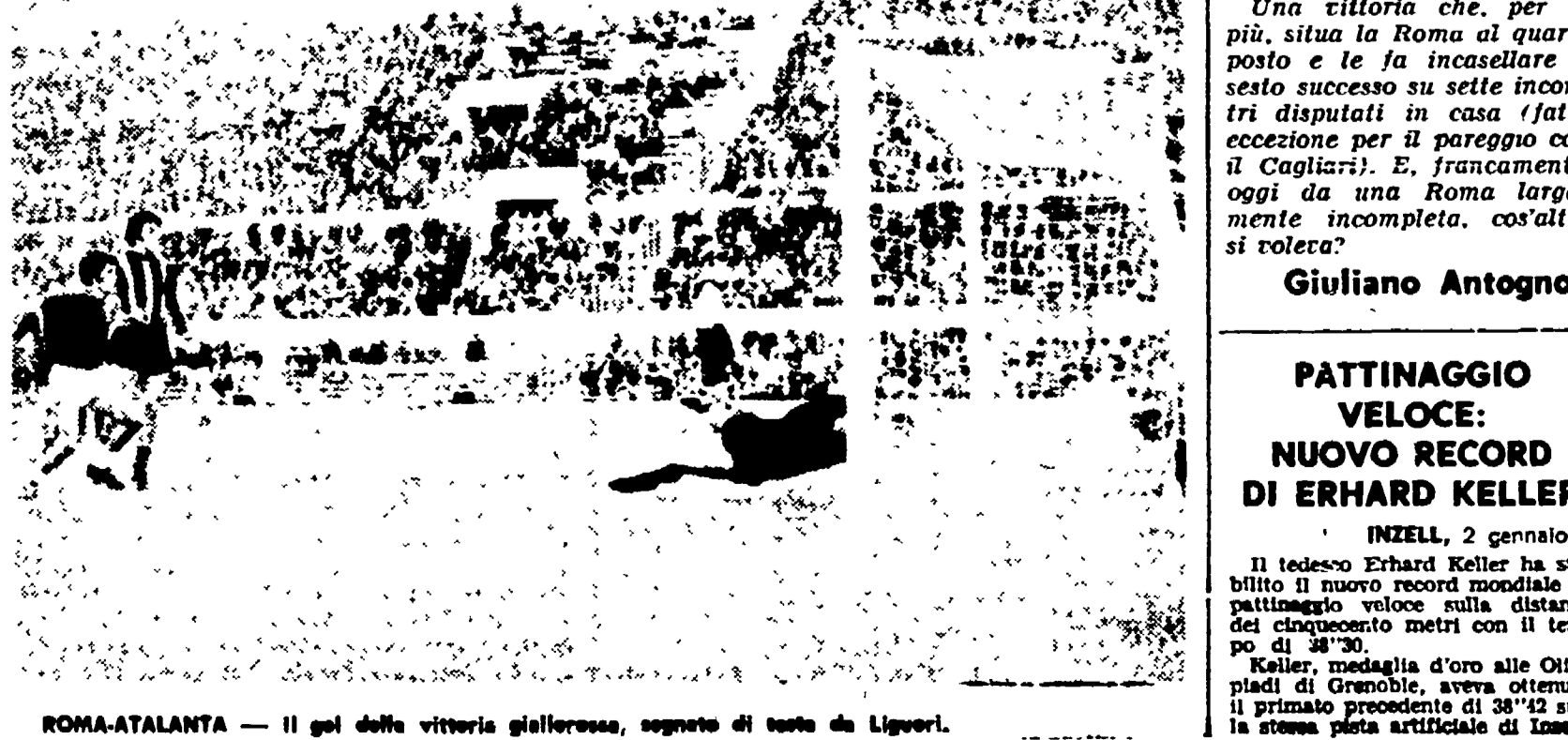
In vantaggio con Sormani, gli ospiti si fanno raggiungere nella ripresa da un gol di Mariani - Buon rientro di Giuliano - Gli scaligeri vicini al crollo

SERVIZIO

VERONA, 2 gennaio. Il Napoli ha ricavato due punti dalla sua duplice traversata: un punto a Catanzaro, un punto a Verona. Più che a Catanzaro, però, il Napoli è stato vicinissimo alla vittoria proprio qui, a Verona.
E' passato in vantaggio per primo, ed ha avuto a suo disposizione tutto il primo tempo per sostanziare questo suo vantaggio, quanto meno per raddoppiarlo. Il Verona difende, subito il gol, era in sua completa soggezione, ma più che il gol era stata l'assidua continua prevalenza di gioco del Napoli che ha sprecato un po' da sprecato per le alfidole a favore di Altafini e la sua azione non sempre era incisiva: Altafini perché appariva leggermente fermo (ma c'è subito da aggiungere che

Battistoni lo ha anche ben controllato); Improta perché badava a dare una mano anche al centrocampo, per cui solo di rari momenti si è mosso in grado di rendersi pericoloso sfruttando, con tiri micidiali, quei palloni che sono di rari momenti imprevisti spunti di velocità.
Comunque era tutto il Napoli che girava, ed il Verona era sulle ginocchia. Ancora una volta è bastato per dargli il colpo di grazia una nuova, forse drammatica sconfitta. Ma il Napoli non ha avuto il coraggio di insistere. Non è bastato a questa squadra, di aver ritrovato il suo capitano in quella forma, e col capitano un maggiore equilibrio non è bastato per dargli quel coraggio che la squadra non ha obbedito al principio che è più prudente difendere un gol, anziché tentare di farne un altro.
E' l'errore è stato colossale, perché era prevedibile che Giuliano nella ripresa non avrebbe più giocato allo stesso modo del primo tempo. E così il Verona si è salvato.
E' cresciuto Bergamaschi. Ma non ha avuto il coraggio di pallone in più. Reif ha continuato a mettere in difficoltà il pur bravo Panzanato.
Inomma il Napoli ha aiutato il Verona a diventare audace e il Verona non è stato certamente il a fare complimenti. Nelle condizioni in cui si trova non era proprio il caso. Certo, qualche volta si è lasciato cogliere dal contropiede del Napoli, ma era un contropiede inconsistente, con Manservigi che nell'area di rigore del Verona non metterebbe più piede, con Giuliano che giocava poco più avanti del pacchetto di difesa.
C'è stato poi, al quarto d'ora, il gol di Mariani, un goal che stava innegabilmente mancando, ma che è stato prontificato da un'errata valutazione dell'arbitro. Comunque un goal meritato dal Verona che almeno non ha mai desiderato dall'insediare il regno ancora si è accorto del rallentamento di ritmo dell'avversaria e del suo grosso errore di ritenere di aver vinto la partita con quel goal all'11'.

A scusante di Chiappella e dei suoi uomini c'è soltanto l'esperienza che il Napoli ha già altre volte scontata: quella di perdere la partita — e talvolta rovinosamente — appena ha avuto un momento di presunzione. Ma stavolta era rientrato Giuliano in gran forma, l'avversario era già rasserenato, e forse si sarebbe potuto tentare altre occasioni come queste, difficilmente capiteranno.
Michele Muro



ROMA-ATALANTA — Il gol della vittoria giallorossa, segnato da Liguori.

PATTINAGGIO VELOCE: NUOVO RECORD DI ERHARD KELLER

INZELL, 2 gennaio. Il tedesco Erhard Keller ha stabilito il nuovo record mondiale di pattinaggio veloce sulla distanza del cinquecento metri con il tempo di 38"30.
Keller, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble, aveva ottenuto il primato precedente di 38"2 con la stessa pista artificiale di Inzell.